

III trimestre 2013

ORE LAVORATE, POSTI VACANTI E COSTO DEL LAVORO

■ L'Istat unifica, con la presente pubblicazione, tre precedenti Statistiche Flash trimestrali relative agli indicatori congiunturali della domanda di lavoro e delle retribuzioni (Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi; Posti vacanti nell'industria e nei servizi; Retribuzioni di fatto e costo del lavoro). Viene, inoltre, allargato il campo di osservazione delle relative indagini alle imprese delle seguenti sezioni di attività economica dei servizi: Istruzione (P), Sanità e assistenza sociale (Q), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (R), Altre attività di servizi (S). Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Informativa diffusa in data odierna.

■ Le ore lavorate per dipendente nel terzo trimestre 2013 diminuiscono, in termini destagionalizzati, dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

■ Il tasso di posti vacanti nell'industria e nei servizi di mercato nel terzo trimestre 2013 è pari allo 0,4%, invariato rispetto al terzo trimestre del 2012.

■ L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni (Cig) utilizzate è pari a 38,1 ore ogni mille ore lavorate, con una diminuzione di 3,2 ore rispetto allo stesso trimestre del 2012.

■ L'indice destagionalizzato delle retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), al netto della cassa integrazione guadagni (Cig), nel terzo trimestre 2013 registra, nel complesso dell'industria e dei servizi di mercato, un incremento congiunturale dello 0,5%.

■ L'indice destagionalizzato degli oneri sociali aumenta dello 0,4%. L'indice del costo del lavoro segna un aumento congiunturale dello 0,6% rispetto al trimestre precedente.

■ La crescita tendenziale del costo del lavoro per Ula (dati grezzi), è del 2,4%.

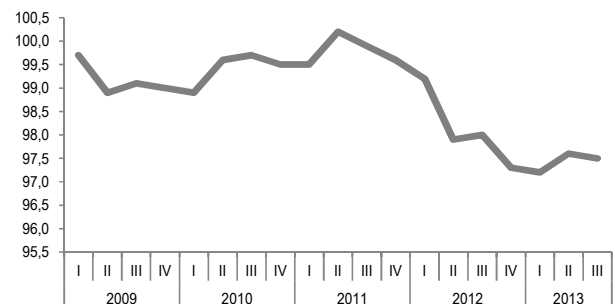
■ Prossima diffusione: 19 marzo 2014

PROSPETTO 1. INDICATORI DEL LAVORO NELLE IMPRESE Industria e servizi di mercato (B-N), III trimestre 2013 (a), variazioni congiunturali destagionalizzate e variazioni tendenziali

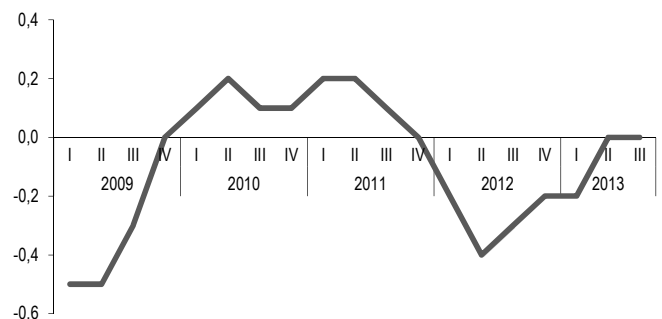
	III 2013 II 2013	III 2013 III 2012
Ore lavorate (b)	-0,1	-0,3
Ore di Cig per mille ore lavorate (c)		-3,2
Tasso di posti vacanti (c)		0,0
Retribuzioni lorde	+0,5	+2,0
Oneri sociali	+0,4	+3,5
Costo del lavoro	+0,6	+2,4

(a) Dati provvisori. (b) La variazione tendenziale è calcolata sui dati corretti per gli effetti di calendario. (c) Differenze assolute rispetto al trimestre dell'anno precedente.

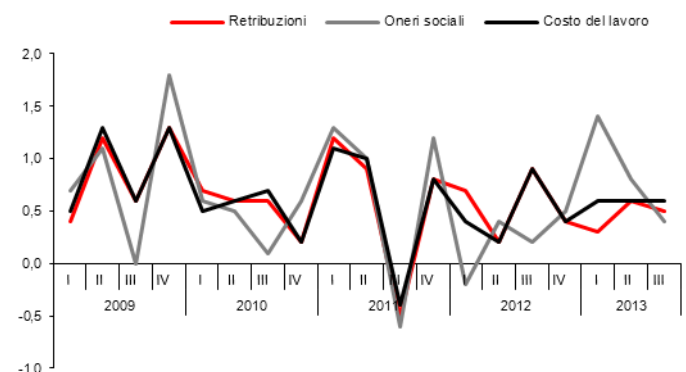
ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N) I trim 2009-III trim 2013, indice destagionalizzato (base 2010=100)



TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N) I trimestre 2009-III trimestre 2013, differenze assolute sullo stesso trimestre dell'anno precedente



RETRIBUZIONI E COSTO DEL LAVORO PER ULA NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N) I trimestre 2009 - III trimestre 2013, indici destagionalizzati, variazioni percentuali sul trimestre precedente



Ore lavorate

Nell'industria le ore destagionalizzate mostrano un incremento congiunturale dello 0,8%. Si osservano variazioni positive sia nell'industria in senso stretto che nel settore delle costruzioni, rispettivamente dello 0,7% e del 2,3%.

Nei servizi di mercato si registra una diminuzione congiunturale delle ore lavorate destagionalizzate pari allo 0,8%. In particolare, si registrano variazioni negative in tutti i settori ad eccezione del commercio e riparazioni, in cui l'indice rimane invariato rispetto al trimestre precedente. La diminuzione più ampia si osserva nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-2,1%).

Nell'industria le ore corrette per gli effetti di calendario mostrano un incremento tendenziale dell'1,0%, sintesi degli aumenti dello 0,9% nell'industria in senso stretto e dell'1,4% nel settore delle costruzioni.

Nei servizi di mercato, sempre al netto degli effetti di calendario, le ore diminuiscono dell'1,4%. Le riduzioni più marcate si registrano nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-2,1%) e nel settore del commercio e riparazioni (-1,7%).

PROSPETTO 2. ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA. III trimestre 2013 (a), indici e variazioni percentuali (indici in base 2010=100)

SETTORI	Dati destagionalizzati (b)		Dati corretti per gli effetti di calendario (b)		Dati grezzi	
	indice	III 2013 II 2013	indice	III 2013 III 2012	indice	III 2013 III 2012
Industria (B-F)	99,4	+0,8	92,2	+1,0	91,5	+2,2
B-E Industria in senso stretto	99,7	+0,7	91,8	+0,9	91,1	+2,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	94,5	-0,1	90,3	-2,3	89,8	-1,4
C Attività manifatturiere	100,2	+1,0	91,7	+1,3	91,0	+2,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,8	-0,3	91,6	-2,1	91,0	-0,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	97,0	-0,8	94,3	-1,7	93,9	-0,8
F Costruzioni	98,0	+2,3	95,0	+1,4	94,4	+2,5
Servizi (G-S escluso O) (c)					91,2	-0,5
G-N servizi di mercato (c)	96,2	-0,8	91,6	-1,4	91,1	-0,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	96,8	0,0	91,8	-1,7	91,4	-0,8
H Trasporto e magazzinaggio	95,4	-0,4	91,8	-1,3	91,4	-0,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,3	-0,5	98,1	-1,4	98,1	-1,4
J Servizi di informazione e comunicazione	99,3	-1,1	89,7	-1,2	88,9	+0,5
K Attività finanziarie ed assicurative	98,7	-0,2	90,4	-0,2	89,7	+1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	102,8	-0,3	93,5	-0,5	93,0	+0,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	94,1	-2,1	90,1	-2,1	90,1	-2,1
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi					92,2	+1,0
P Istruzione					64,4	-6,5
Q Sanità e assistenza sociale					92,3	+2,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					100,9	-2,5
S Altre attività di servizi					92,6	-0,3
Industria e servizi di mercato (B-N) (c)	97,5	-0,1	91,8	-0,3	91,2	+0,7
Industria e servizi (B-S, escluso O) (c)					91,1	+0,6

(a) Dati provvisori.

(b) Si ricorda che gli indici sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi utilizzando il metodo diretto, ossia separatamente per ciascun settore di attività economica e per l'indice totale. Le serie aggregate, trattate con tale metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto). Le serie relative alle nuove sezioni P, Q, R e S hanno ancora un numero di osservazioni troppo ridotto per procedere alla destagionalizzazione e correzione per gli effetti di calendario.

(c) I dati della sezione L non sono pubblicati separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione. Sono comunque inclusi nel calcolo di quelli per gli aggregati superiori: G-N, G-S escluso O, B-N e B-S escluso O.

Nel complesso delle attività economiche considerate, ossia l'industria e i servizi, sia quelli di mercato che istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi, le ore lavorate per dipendente registrano un aumento dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, come risultato degli andamenti di segno opposto nell'industria (+2,2%) e nei servizi nel loro complesso (-0,5%).

FIGURA 1. ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N).

I trim 2009-III trim 2013, indici al netto degli effetti di calendario, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente

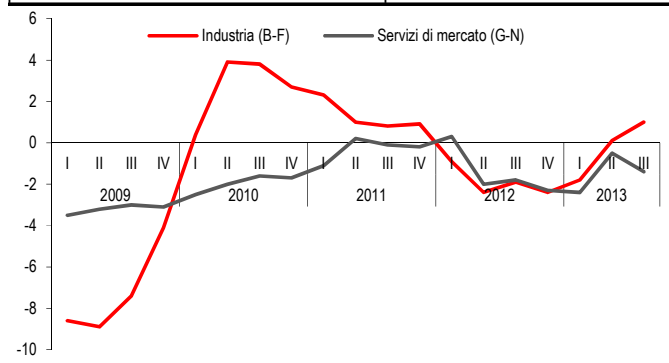
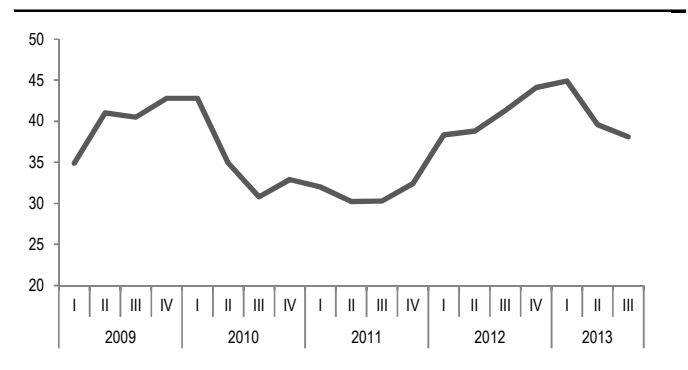


FIGURA 2. ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI UTILIZZATE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N).

I trim 2009-III trim 2013, incidenza per 1.000 ore lavorate



Ore di cassa integrazione guadagni

Nel totale dell'industria e servizi, le imprese hanno utilizzato 36,3 ore di Cig ogni mille ore lavorate, in diminuzione di 3,4 ore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre 2013, le imprese dell'industria hanno utilizzato 63,5 ore di Cig ogni mille ore lavorate, con un calo di 8,7 ore ogni mille rispetto allo stesso trimestre del 2012. Nell'industria in senso stretto le imprese hanno utilizzato 61,5 ore di Cig ogni mille ore lavorate, con una riduzione di 13,0 ore rispetto allo stesso trimestre del 2012. Le ore di Cig utilizzate nelle costruzioni sono state pari a 75,6 ogni mille ore lavorate, con un aumento tendenziale di 17,0 ore ogni mille.

Nei servizi nel loro complesso, includendo cioè non solo quelli di mercato ma anche le attività di istruzione, sanità e assistenza sociale, le attività artistiche e le altre attività di servizi, sono state utilizzate 16,7 ore di Cig ogni mille ore lavorate, con una diminuzione di 0,2 ore ogni mille rispetto al terzo trimestre 2012. Le imprese dei servizi di mercato hanno utilizzato 17,6 ore di Cig per mille ore lavorate; rispetto al terzo trimestre 2012 si registra un incremento di 0,4 ore ogni mille.

PROSPETTO 3. ORE DI CIG NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

III trimestre 2013 (a), rapporto per 1.000 ore lavorate

SETTORI	III 2013	III 2013 (b) III 2012
Industria (B-F)	63,5	-8,7
Industria in senso stretto (B-E)	61,5	-13,0
Costruzioni F	75,6	+17,0
Servizi (G-S, escluso O)	16,7	-0,2
Servizi di mercato (G-N)	17,6	+0,4
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	9,7	-4,5
Industria e servizi di mercato (B-N)	38,1	-3,2
Industria e servizi (B-S, escluso O)	36,3	-3,4

(a) Dati provvisori.

(b) Differenze assolute.

Ore di straordinario

L'incidenza delle ore di straordinario nel totale dell'industria e servizi e nell'industria e servizi di mercato è pari rispettivamente al 3,5% e al 3,6% delle ore lavorate; in entrambi i casi si osserva una riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2012.

Nelle imprese dell'industria l'incidenza dello straordinario è pari al 3,6% delle ore lavorate, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2012. Anche l'industria in senso stretto segna un incremento di 0,1 punti percentuali, con un'incidenza dello straordinario pari al 3,7% delle ore lavorate. Nel settore delle costruzioni l'incidenza delle ore di straordinario è del 3,6% delle ore lavorate, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nei servizi nel loro complesso l'incidenza dello straordinario è pari al 3,4% delle ore lavorate, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per le imprese dei servizi di mercato l'incidenza dello straordinario è del 3,6% e diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2012. Nell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi la quota dello straordinario, pari al 2,2%, rimane invariata rispetto alla stesso trimestre dell'anno precedente.

PROSPETTO 4. ORE DI STRAORDINARIO NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA. III trimestre 2013 (a), incidenza percentuale sulle ore lavorate

SETTORI	III 2013	III 2013 (b) III 2012
Industria (B-F)	3,6	+0,1
Industria in senso stretto (B-E)	3,7	+0,1
Costruzioni F	3,6	+0,3
Servizi (G-S, escluso O)	3,4	-0,3
Servizi di mercato (G-N)	3,6	-0,2
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	2,2	0,0
Industria e servizi di mercato (B-N)	3,6	-0,1
Industria e servizi (B-S, escluso O)	3,5	-0,1

(a) Dati provvisori.

(b) Differenze assolute.

Posti vacanti

Nel complesso delle attività economiche considerate, ossia l'industria e i servizi, sia quelli di mercato che istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi, il tasso di posti vacanti è pari allo 0,4%, invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

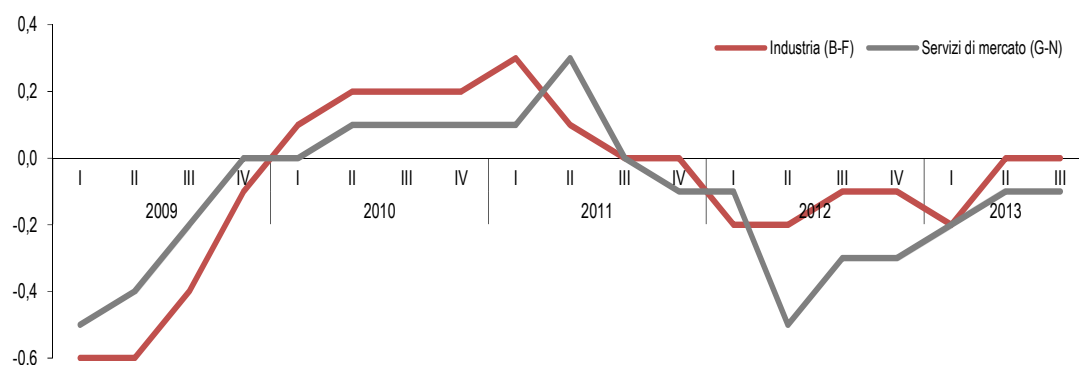
Il tasso di posti vacanti è pari allo 0,4% sia nell'industria che nei servizi nel loro complesso.

All'interno dell'industria il tasso di posti vacanti rimane invariato nelle attività manifatturiere, mentre segna un aumento tendenziale di 0,1 punti percentuali nelle costruzioni.

Nei servizi di mercato si osserva una diminuzione tendenziale del tasso di posti vacanti di 0,1 punti percentuali. Al loro interno, si registra una variazione negativa nei settori del commercio e riparazione (-0,2 punti percentuali), nei servizi di alloggio e ristorazione (-0,1) e nelle attività immobiliari, professionali e noleggio (-0,2). Nel trasporto e magazzinaggio, nei servizi di informazione e comunicazione e nelle attività finanziarie e assicurative il tasso di posti vacanti rimane, invece, invariato.

Nel loro complesso, nelle imprese dei settori dell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi il tasso di posti vacanti, pari allo 0,5%, segna un incremento tendenziale di 0,1 punti percentuali.

FIGURA 3. TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N). I trimestre 2009–III trimestre 2013, differenze sullo stesso trimestre dell'anno precedente



PROSPETTO 5. TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA.

III trimestre 2013 (a), valori percentuali e differenze assolute in punti percentuali

SETTORI	III 2013	III 2013 III 2012
Industria (B-F)	0,4	0,0
B-E Industria in senso stretto	0,3	-0,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,7	+0,2
C Attività manifatturiere	0,4	0,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	-0,1
F Costruzioni	0,6	+0,1
Servizi (G-S, escluso O)	0,4	-0,1
G-N Servizi di mercato	0,4	-0,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,4	-0,2
H Trasporto e magazzinaggio	0,4	0,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,4	-0,1
J Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,0
K Attività finanziarie ed assicurative	0,3	0,0
L-N Attività immobiliari, professionali e noleggio (b)	0,3	-0,2
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività	0,5	+0,1
P Istruzione	1,3	-0,1
Q Sanità e assistenza sociale	0,4	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,3	-0,2
S Altre attività di servizi	0,3	+0,1
Industria e servizi di mercato (B-N)	0,4	0,0
Industria e servizi (B-S, escluso O)	0,4	0,0

(a) Stime provvisorie. (b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Retribuzioni lorde

Nel terzo trimestre del 2013 le retribuzioni lorde per Ula, al netto degli effetti stagionali, registrano nel complesso dell'industria e dei servizi di mercato un incremento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente; l'aumento è dello 0,3% nell'industria e dello 0,6% nei servizi di mercato.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI PER ULA, INDICI DESTAGIONALIZZATI E VARIAZIONI CONGIUNTURALI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N)

III trimestre 2013 (a), variazioni percentuali (b) (c)

	Indici	III 2013 II 2013
Industria (B-F)	108,6	+0,3
Servizi di mercato (G-N)	104,6	+0,6
Industria e servizi di mercato (B-N)	106,4	+0,5

(a) Stime provvisorie. (b) Variazioni calcolate sul trimestre precedente. (c) Si ricorda che gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare relativa al singolo aggregato settoriale viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale.

Per gli indici grezzi, la crescita tendenziale delle retribuzioni per Ula è dell'1,9% nel totale dell'industria e dei servizi, del 2,5% nell'industria e dell'1,5% nei servizi. Nel terzo trimestre del 2013, all'interno del settore industriale, le retribuzioni segnano l'incremento tendenziale più marcato nel settore delle costruzioni (+2,9%). All'interno del terziario, l'aumento tendenziale maggiore riguarda il settore delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+3,8%); si rileva, invece, una riduzione nel settore delle attività finanziarie e assicurative (-1,1%) dovuta alla riduzione e/o dilazione nel tempo dell'erogazione dei premi corrisposti da alcune grandi aziende.

PROSPETTO 7. RETRIBUZIONI PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

III trimestre 2013 (a), indici e variazioni percentuali (indici in base 2010=100)

SETTORI	Indici	III 2013 III 2012
Industria (B-F)	100,1	+2,5
B-E Industria in senso stretto	98,9	+2,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	96,7	+2,4
C Attività manifatturiere	98,9	+2,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,3	+2,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	97,5	+1,9
F Costruzioni	101,5	+2,9
Servizi (G-S escluso O)	95,5	+1,5
G-N Servizi di mercato	95,3	+1,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	94,3	+2,2
H Trasporto e magazzinaggio	100,8	+0,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104,3	+3,8
J Servizi di informazione e comunicazione	93,2	+0,6
K Attività finanziarie e assicurative	89,1	-1,1
L Attività immobiliari	93,2	+0,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	92,8	+0,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,2	+1,6
P-S Servizi personali e sociali	98,3	+1,5
P Istruzione	100,7	+1,2
Q Sanità e assistenza sociale	97,7	+1,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	95,1	+1,2
S Altre attività dei servizi	99,2	+2,0
Industria e servizi di mercato (B-N)	97,4	+2,0
Industria e servizi (B-S escluso O)	97,3	+1,9

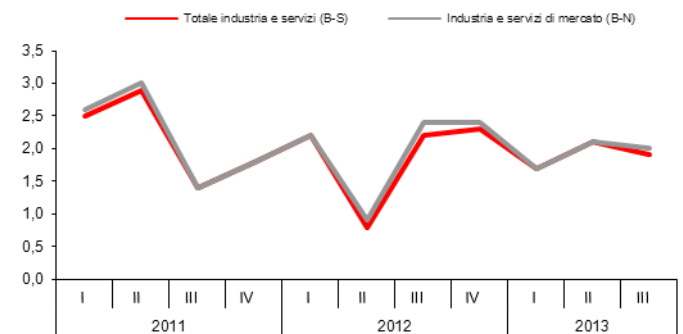
(a) Stime provvisorie.

FIGURA 4. RETRIBUZIONI PER ULA NELL'INDUSTRIA, NEI SERVIZI DI MERCATO E NELL'ISTRUZIONE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' ARTISTICHE E ALTRE ATTIVITA'

I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



FIGURA 5. RETRIBUZIONI PER ULA NELL'INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO E NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Oneri sociali

Al netto degli effetti stagionali, nel terzo trimestre del 2013 gli oneri sociali per Ula segnano una crescita congiunturale dello 0,4% nel totale dell'industria e dei servizi di mercato, con incrementi dello 0,7% nell'industria e dello 0,8% nei servizi di mercato.

PROSPETTO 8. ONERI SOCIALI PER ULA, INDICI DESTAGIONALIZZATI E VARIAZIONI CONGIUNTURALI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N)

III trimestre 2013 (a), variazioni percentuali (b) (c)

	Indici	III 2013 II 2013
Industria (B-F)	108,7	+0,7
Servizi di mercato (G-N)	106,0	+0,8
Industria e servizi di mercato (B-N)	106,8	+0,4

(a) Stime provvisorie. (b) Variazioni calcolate sul trimestre precedente. (c) Si ricorda che gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare relativa al singolo aggregato settoriale viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale.

Nel totale dell'industria e dei servizi, l'aumento tendenziale degli oneri sociali per Ula nel terzo trimestre 2013 è del 3,4%; l'incremento è del 4,1% nell'industria e del 3,0% nei servizi. La più alta dinamica degli oneri rispetto a quella registrata nello stesso trimestre dalle retribuzioni, come già emerso dal primo trimestre 2013, è principalmente dovuta alla recente introduzione di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro finalizzati al finanziamento dei fondi per il sostegno al reddito dei lavoratori in caso di interruzione del rapporto di lavoro.

PROSPETTO 9. ONERI SOCIALI PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
III trimestre 2013 (a), indici e variazioni percentuali (indici in base 2010=100)

SETTORI	Indici	III 2013 III 2012
Industria (B-F)	100,0	+4,1
B-E Industria in senso stretto	99,0	+3,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	99,8	+3,7
C Attività manifatturiere	98,9	+3,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	103,1	+7,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	97,6	+2,3
F Costruzioni	102,5	+5,9
Servizi (G-S escluso O)	96,5	+3,0
G-N Servizi di mercato	96,3	+3,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	95,5	+3,9
H Trasporto e magazzinaggio	102,3	+2,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106,0	+5,5
J Servizi di informazione e comunicazione	93,0	+1,4
K Attività finanziarie e assicurative	88,6	+0,1
L Attività immobiliari	94,4	+2,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	94,3	+1,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,3	+4,4
P-S Servizi personali e sociali	99,6	+2,7
P Istruzione	102,0	+1,7
Q Sanità e assistenza sociale	98,0	+2,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	97,0	+2,9
S Altre attività dei servizi	102,6	+4,8
Industria e servizi di mercato (B-N)	97,7	+3,5
Industria e servizi (B-S escluso O)	97,7	+3,4

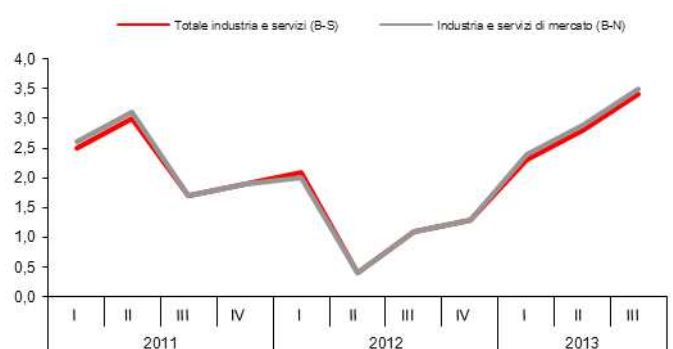
(a) Stime provvisorie.

FIGURA 6. ONERI PER ULA NELL'INDUSTRIA, NEI SERVIZI DI MERCATO E NELL'ISTRUZIONE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' ARTISTICHE E ALTRE ATTIVITA'
I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



FIGURA 7. ONERI PER ULA NELL'INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO E NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI

I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Costo del lavoro

Nel terzo trimestre del 2013 l'incremento congiunturale del costo del lavoro per Ula al netto degli effetti stagionali è dello 0,6% nel complesso dell'industria e dei servizi di mercato, con aumenti dello 0,5% nell'industria e dello 0,8% nei servizi di mercato.

PROSPETTO 10. COSTO DEL LAVORO PER ULA, INDICI DESTAGIONALIZZATI E VARIAZIONI CONGIUNTURALI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N)

III trimestre 2013 (a), variazioni percentuali (b) (c)

	Indici	III 2013 II 2013
Industria (B-F)	108,6	+0,5
Servizi di mercato (G-N)	105,0	+0,8
Industria e servizi di mercato (B-N)	106,6	+0,6

(a) Stime provvisorie. (b) Variazioni calcolate sul trimestre precedente. (c) Si ricorda che gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare (aggregato settoriale e componente del costo del lavoro) viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale.

In termini tendenziali, il costo del lavoro per Ula nell'insieme dell'industria e dei servizi aumenta del 2,2%; la crescita è maggiore nell'industria (+2,9%) che nei servizi di mercato (+1,9%).

PROSPETTO 11. COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

III trimestre 2013 (a), indici e variazioni percentuali (indici in base 2010=100)

SETTORI	Indici	III 2013 III 2012
Industria (B-F)	100,0	+2,9
B-E Industria in senso stretto	98,9	+2,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	97,6	+2,8
C Attività manifatturiere	98,9	+2,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,6	+3,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	97,5	+2,0
F Costruzioni	101,8	+3,9
Servizi (G-S escluso O)	95,8	+1,9
G-N Servizi di mercato	95,5	+1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	94,6	+2,6
H Trasporto e magazzinaggio	101,2	+1,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104,7	+4,2
J Servizi di informazione e comunicazione	93,2	+0,9
K Attività finanziarie e assicurative	89,0	-0,8
L Attività immobiliari	93,5	+1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	93,2	+0,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,8	+2,4
P-S Servizi personali e sociali	98,6	+1,8
P Istruzione	101,0	+1,3
Q Sanità e assistenza sociale	97,8	+1,6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	95,6	+1,6
S Altre attività dei servizi	100,1	+2,8
Industria e servizi di mercato (B-N)	97,5	+2,4
Industria e servizi (B-S escluso O)	97,4	+2,2

(a) Stime provvisorie.

FIGURA 8. COSTO DEL LAVORO PER ULA NELL'INDUSTRIA, NEI SERVIZI DI MERCATO E NELL'ISTRUZIONE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' ARTISTICHE E ALTRE ATTIVITA'
I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente

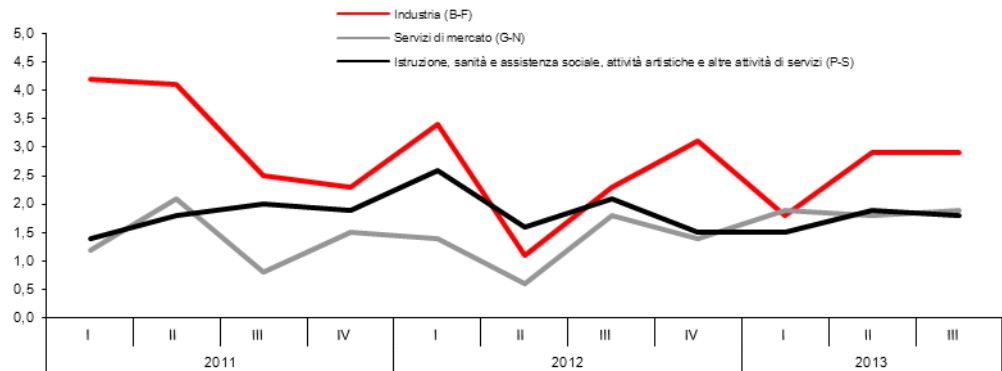
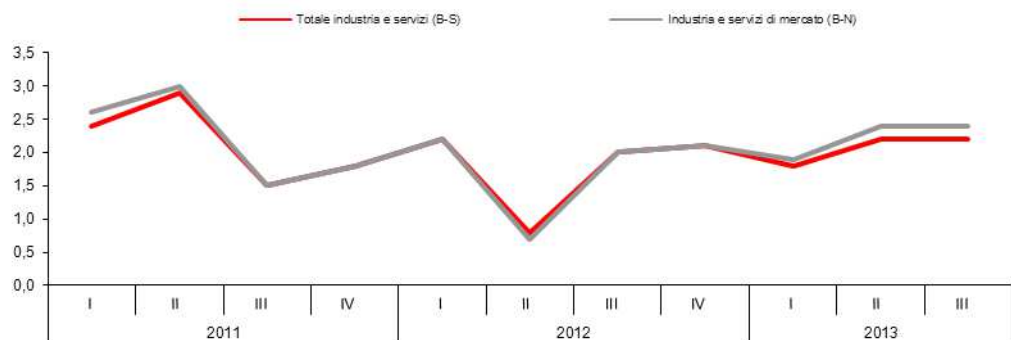


FIGURA 9. COSTO DEL LAVORO PER ULA NELL'INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO E NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI
I trimestre 2011 – III trimestre 2013, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Revisioni

Il seguente prospetto riepiloga le revisioni calcolate come differenza tra i tassi di variazione rilasciati con il presente comunicato stampa e quelli diffusi con il comunicato precedente. Per le variazioni tendenziali si tratta della revisione corrente che viene effettuata ogni trimestre; per le variazioni congiunturali, alla revisione corrente si aggiunge la revisione prodotta dalla procedura di destagionalizzazione all'aggiunta di una nuova osservazione. Motivazioni e caratteristiche della revisione degli indici sono descritte nella Nota metodologica allegata.

Il prospetto 12 si riferisce alle revisioni dei tassi di variazione relativi a retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro per Ula nell'industria e nei servizi di mercato.

PROSPETTO 12. RETRIBUZIONI, ONERI SOCIALI, COSTO DEL LAVORO PER ULA NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO (B-N)

Il trimestre 2012–III trimestre 2013, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (indici in base 2010=100)

Periodi	Retribuzioni		Oneri sociali		Costo del lavoro	
	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)
Il trim. 2012 (c)	0,0	0,0	+0,2	+0,2	+0,1	+0,1
III trim. 2012	-0,2	-0,2	-0,3	-0,3	-0,4	-0,2
IV trim. 2012	0,0	+0,2	0,0	+0,2	0,0	+0,3
I trim. 2013	0,0	0,0	0,0	0,0	+0,1	0,0
Il trim. 2013	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1

(a) Calcolate sugli indici grezzi. (b) Calcolate sugli indici destagionalizzati. (c) A differenza della consueta politica di revisione in questo trimestre è stato rivisto anche il secondo trimestre 2012 a causa della reinterpretazione della normativa e delle circolari INPS relative agli sospensioni e dilazioni dei contributi per le imprese nelle aree soggette al terremoto del maggio 2012.

Glossario

Costo del lavoro: somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati sottoposti a una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile al diverso numero di giorni lavorativi.

Dati destagionalizzati: dati sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile, oltre che al diverso numero di giorni lavorativi, agli effetti stagionali.

Differenza assoluta: differenza rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, espressa in termini di punti percentuali.

Differenza tendenziale: differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Occupati dipendenti: sono costituiti dalle posizioni lavorative occupate con un contratto di lavoro dipendente fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate.

Oneri sociali: complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza ed assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.

Ore di cassa integrazione guadagni: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria, straordinaria e in deroga, di cui le imprese hanno usufruito nel trimestre di riferimento dell'indagine.

Ore di straordinario: ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.

Ore lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze.

Ore ordinarie: sono tutte le ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

Posizione lavorativa (occupata) alle dipendenze: contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. I dati con cui si calcola il tasso dei posti vacanti qui presentati si riferiscono all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Posti vacanti: sono quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

I dati qui presentati si riferiscono ai posti vacanti per lavoratori dipendenti, a esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Misurano, dunque, le ricerche di personale che a questa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).

Retribuzioni lorde: salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con



carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Sono escluse le retribuzioni in natura e le provvidenze al personale. Le retribuzioni rilevate da Oros sono “di fatto” e si differenziano da quelle “contrattuali” perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Tasso di posti vacanti: è il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede, vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti a esclusione dei dirigenti. Il tasso di posti vacanti presentato misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente per qualifiche non dirigenziali, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.

Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula): unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine Oros esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in cig.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.